



Catania

**LA DONNA SUICIDA
IN SVIZZERA: PROCURA
RICORRE AL RIESAME**

PAGINA 25

LA DONNA SUICIDA IN SVIZZERA

Sequestro beni annullato: Procura ricorre al Riesame

La Procura della Repubblica di Catania ha presentato ricorso al Tribunale del riesame, presieduto da Sebastiano Mignemi, sull'annullamento, disposto dal gip, del sequestro dei beni della 47enne di Paternò che il 27 marzo scorso ha fatto ricorso all'eutanasia in una clinica in Svizzera. La donna non era malata terminale, ma da tempo soffriva di una grave forma di depressione. Sul caso la Procura ha aperto un'inchiesta, senza indagati, per istigazione al suicidio.

Nel ricorso si sottolinea che «dai primi elementi di indagine appare assai dubbia la sussistenza dei requisiti richiesti per il suicidio legalmente assistito praticato anche per l'ordinamento svizzero, ossia "patologia incurabile, handicap intollerabile o dolori insopportabili, debitamente certificati" alla luce della certificazione medica rilasciata alla donna e delle patologie alla stessa diagnosticata».

La Procura ricorda anche che la legislazione elvetica considera reato il «fine egoistico, come quello finalizzato ad appropriarsi dei beni materiali di chi viene istigato o aiutato al suicidio». E i magistrati di Catania vogliono chiarire la «qualità di socia» della donna dell'associazione svizzera che ha praticato l'eutanasia, alla quale ha pagato 7.000 franchi, circa 6.200 euro, per assisterla nel suicidio.

C'è un altro punto su cui la Procura di Catania, come scrive nella richiesta avanzata al Tribunale del riesame, vuole fare piena luce: «La donna si era iscritta ad un'associazione italiana che si occupa di pratiche finalizzate alla cosiddetta "morte dignitosa" con la quale sembra abbia avuto contatti telefonici, il cui ruolo di eventuale rafforzamento del proposito suicida è ancora da valutare in tutti i suoi aspetti».

R. CR.

PATERNÒ



Fatta ieri l'autopsia sul corpo di Ciancitto

MARY SOTTILE PAGINA 36

PATERNÒ. La figlia resta in carcere



LA TRAGEDIA SI È CONSUMATA VENERDÌ IN VIA CATANZARO

Decisiva per l'indagine l'autopsia eseguita ieri sul corpo di Ciancitto

L'autopsia è stata eseguita nel pomeriggio di ieri all'obitorio dell'ospedale Cannizzaro di Catania. Il medico legale, Giuseppe Ragazzi, ricevuto l'incarico dal Tribunale etneo, ha subito effettuato l'esame sul corpo di Giuseppe Ciancitto, il postino in pensione, di 78 anni, morto venerdì scorso, nel suo appartamento di via Catanzaro, a Paternò.

Stilata la relazione, il dottore Ragazzi ha depositato gli esiti dell'accertamento in Procura. Un atto fondamentale per chiarire le cause della morte dell'uomo; stabilire con certezza se il decesso è arrivato per un infarto fulminante, se sono state riscontrate fratture o lesioni alla testa e, nel caso la risposta a quest'ultima domanda fosse positiva, chiarire che ruolo queste ferite hanno avuto nella morte del pensionato.

Gli esiti sono fondamentali, visto che renderanno possibile determinare la posizione della figlia Loredana, in carcere da venerdì sera perché accusata di omicidio preterintenzionale.

Oggi il difensore della donna, l'avvocato Massimo Corsaro, valuterà come agire, dopo aver letto cosa stabilisce il referto autoptico. Intanto, come detto, la figlia della vittima resta in carcere. Il Gip del Tribunale di Catania, Luigi Barone, al termine

dell'interrogatorio di garanzia, ha convalidato il suo fermo, disposto dal sostituto procuratore Valentina Botta. Loredana Ciancitto ha, comunque, negato di aver spinto il padre, presentando una ricostruzione diversa dell'accaduto.

L'indagata ha raccontato che la lite sarebbe cominciata con la madre, il padre sarebbe arrivato successivamente e che entrambi i genitori l'avrebbero aggredita. Poi la donna si sarebbe spostata in un'altra stanza. Lei stessa avrebbe chiamato il 112 (più volte i carabinieri sono intervenuti in quella casa, come hanno raccontato i vicini, per sedare le liti) e non avrebbe più visto il padre, ritrovato morto nella lavanderia.

I diverbi accesi pare fossero determinati dal fatto che la sorella di Loredana, che vive in un'altra abitazione, aveva telefonato ai genitori per annunciargli che stava per andare a trovarli. Una sorella con la quale Loredana non voleva avere rapporti. Da qui la lite con i genitori, conclusasi, come ipotizzato dai carabinieri della Compagnia di Paternò, con una spinta che Loredana ha dato al padre. L'uomo avrebbe perso l'equilibrio, cadendo a terra e morendo. La madre non avrebbe assistito alla scena.

MARY SOTTILE

PATERNÒ

Pulizia straordinaria del cimitero monumentale ma ora servono più loculi

Partita la pulizia straordinaria del cimitero monumentale, con lo scerbamento e la sistemazione dei viali interni al luogo sacro. A programmarla sono stati l'assessorato ai Servizi cimiteriali (affidato a Ezio Mannino), all'Ecologia (con l'assessore Luigi Gulisano) e al Verde (seguita dall'assessore Vito Rau). In particolare, grande attenzione è stata posta ad alcuni alberi che, dopo il vento degli ultimi giorni, hanno presentate dubbi quanto pericolose inclinazioni. Da qui la decisione di effettuare anche un sopralluogo dei rappresentanti dell'Amministrazione Naso. In particolare l'albero che presenta dubbi sulla sua staticità è uno, posto nei pressi di viale San Luca.

«Daremo incarico a una ditta per verificare la stabilità della pianta - evidenzia l'assessore Vito Rau - da un primo sopralluogo l'albero sembra sicuro. La pianta è sicuramente viva. Si lavorerà per riuscire a recuperarla». Intanto, come detto, sulla scia anche delle tante richieste dei cittadini, è partita un'attività di pulizia straordinaria. Come evidenzia l'assessore Ezio Mannino: «Con la nuova gara d'appalto del servizio di necroforia, abbiamo chiesto agli uffici di prevedere, all'interno del capitolato d'appalto, lo scerbamento del cimitero monumentale, mai previsto prima. La manutenzione del verde è importante. L'obiettivo è di pulire il cimitero così come merita».

Pulizia straordinaria anche per gli spazi del campo comune (in condizioni non buone fino a pochi giorni fa), migliorano, invece, le condizioni



LA PULIZIA AL CIMITERO DI PATERNÒ

di alcuni settori a viale San Luca, molti dei quali sono stati recuperati. «Abbiamo predisposto un servizio per la pulizia e scerbamento - evidenzia l'assessore Gulisano - programmato assieme all'assessore Rau. Di concerto con la ditta Dusty, sono partite le operazioni di intervento. Aspettiamo di risolvere il problema definitivamente grazie all'inserimento di questo servizio nella gara d'appalto».

Per i cimiteri resta, invece, un altro problema, quello della carenza di loculi. «E' una situazione ereditata che vogliamo e dobbiamo risolvere - aggiunge l'assessore Mannino - a breve partirà una gara per la costruzione di 100 loculi, ma non ci siamo fermati con quest'intervento. Successivamente appalteremo i lavori per la costruzione di un'edicola all'ingresso del cimitero di via Balatelle».

M. S.